

MASSIMO VINCENZINI

Relazione del presidente dei Georgofili

Autorità civili, militari e religiose, cari accademici, signore e signori, insieme al Consiglio Accademico e ai presidenti delle Sezioni porgiamo un caloroso benvenuto in questo storico Salone dei 500 di Palazzo Vecchio per partecipare alla solenne cerimonia inaugurale del 271° Anno Accademico dei Georgofili. Con un sentimento di profonda gratitudine, rivolgiamo un particolare ringraziamento al sindaco Dario Nardella per l'ospitalità che, ancora una volta, ci ha voluto concedere accogliendoci in questa sede prestigiosa, inequivocabile segno di grande attenzione della città di Firenze per la nostra storica Accademia.

Un convinto ringraziamento rivolgiamo anche all'assessora Sara Funaro per i meriti che, nel suo apprezzatissimo messaggio di saluto, ha voluto riconoscere all'attività storicamente svolta dai Georgofili a favore del territorio fiorentino.

Ci apprestiamo a inaugurare il 271° anno della nostra storia avendo alle spalle un anno particolarmente denso di attività, nel quale ricorreva anche il 30° anniversario della tremenda *tragedia umana* e immane *disastro delle cose* conseguenti l'attentato dinamitardo del 27 maggio 1993. Al riguardo, i Georgofili hanno voluto sottolineare l'importanza della memoria dedicando alla tragica ricorrenza uno speciale annullo filatelico di quattro cartoline tratte da altrettanti acquerelli scelti tra quelli che il maestro Luciano Guarnieri realizzò subito dopo l'attentato. L'annullo filatelico, predisposto in collaborazione con "Associazione Vittime della Strage di via dei Georgofili" e il Comune di Firenze, è stato realizzato da Poste Italiane nel corso di un evento sul tema "L'attentato in via dei Georgofili e l'impegno contro le Mafie", cui hanno partecipato come relatori diverse autorità istituzionali. Una serie completa delle cartoline con l'annullo filatelico è stata personalmente consegnata al presidente Sergio Mattarella, unitamente a una medaglia ricordo, in occasione della sua parte-

cipazione alla cerimonia organizzata dalla Corte d'Appello del Tribunale di Firenze per commemorare il trentesimo anniversario del tragico attentato.

Inoltre, al fine di perpetuare la memoria di quanto accadde in quella drammatica notte e nella speranza di contribuire a mantenere viva la determinazione a condannare ogni atto di violenza, l'Accademia ha voluto destinare una saletta della propria storica sede all'esposizione permanente dell'intera raccolta dei disegni e acquerelli che il maestro Luciano Guarnieri realizzò con grande sensibilità ed efficacia subito dopo l'atto dinamitaro. Così, nella sala che più di ogni altra simboleggia la ricostruzione della sede, la "Sala del pozzo", adiacente alla "Sala delle Adunanze" e in parte nascosta alla vista prima della ristrutturazione, hanno trovato nuova e stabile collocazione le 46 opere del maestro, tutte dedicate a raffigurare dettagli di quanto accadde e quanto altro colpì lo sguardo e l'immaginazione del maestro. La "Sala del pozzo" è pertanto diventata la "Sala Luciano Guarnieri" e questa sarà la denominazione che i visitatori troveranno all'ingresso della sede accademica o sulla pagina iniziale del sito istituzionale, per visionare il catalogo appositamente realizzato.

Un anno, il 2023, in cui i Georgofili hanno anche voluto ribadire con determinazione la loro vitalità attraverso un costante impegno per il progresso dell'agricoltura, fedeli al loro scopo statutario e allo storico motto *Prosperitati Publicae Augendae*. D'altra parte, i Georgofili sono storicamente convinti che, per combattere l'ignoranza, campo in cui germinano i semi di ogni tipo di violenza e di barbarie, la strada maestra sia quella dell'impegno civile a favore della cultura, in generale, e del metodo scientifico, in particolare.

Come da tradizione, tutte le attività sono risultate indirizzate lungo le tre storiche direttrici: "Attività scientifica e divulgativa", "Comunicazione, attività editoriale ed espositiva" e "Tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico e librario".

Alcuni semplici ma significativi dati attestano l'impegno profuso nel 2023.

ATTIVITÀ SCIENTIFICA E DIVULGATIVA

La tradizionale attività scientifica e divulgativa si è concretizzata nello svolgimento di 89 eventi che hanno visto coinvolti 924 relatori/autori e la presenza fisica o da remoto di oltre 11.000 partecipanti, cui si sono aggiunti oltre 5.000 interessati che hanno visionato la registrazione degli eventi resa liberamente fruibile dal sito istituzionale. Numeri decisamente importanti, che testimoniano un crescente interesse per ciò che organizziamo e diffondiamo a favore di una agricoltura al passo con i difficili tempi che stiamo vivendo. In effetti, la necessità dell'agricoltura di allinearsi con le esigenze di

uno sviluppo sostenibile, continuando a produrre cibo per una popolazione in crescita, salvaguardando l'ambiente, contrastando gli effetti di un riscaldamento globale e mantenendo la sua multifunzionalità, richiede una costante divulgazione delle innovazioni tecnico-scientifiche disponibili e un continuo confronto sulle strategie da adottare per mettere in atto le tante transizioni invocate dalle istituzioni nazionali e internazionali e quasi quotidianamente poste dai media all'attenzione dell'opinione pubblica. Richieste che tradizionalmente vedono impegnata l'Accademia, che fin dalla sua fondazione può giovare gratuitamente dell'alto livello di competenza multidisciplinare offerta dai suoi numerosi accademici. Proprio per rispondere in modo adeguato alle molteplici problematiche dell'agricoltura, le tematiche affrontate nel corso del 2023 sono risultate quanto mai articolate, spaziando dalla tutela e salvaguardia dell'ambiente e della sua biodiversità alla meccanizzazione e digitalizzazione in agricoltura, dalle innovazioni nel settore delle coltivazioni agricole e delle produzioni zootecniche alla gestione del patrimonio forestale nazionale e della forestazione urbana, dallo sviluppo delle tecniche di evoluzione assistita per l'agricoltura alla difesa delle piante da avversità di natura biotica e abiotica, oltre che confrontarsi su rilevanti aspetti culturali riguardanti l'agricoltura in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Nell'affrontare i singoli argomenti, particolare attenzione è stata rivolta alla collaborazione che l'Accademia intrattiene con le Organizzazioni professionali agricole, gli Ordini e i Collegi professionali del settore agrario, agroalimentare e forestale, oltre che con le Organizzazioni rappresentative delle imprese agricole e delle industrie di trasformazione collegate alla produzione primaria. In tal modo, l'Accademia ha compiuto un deciso passo in avanti nella direzione di una più capillare diffusione delle nuove conoscenze e delle possibili soluzioni innovative a disposizione di taluni comparti produttivi.

Nel 2023, per caratterizzare il 270° anno della sua fondazione, l'Accademia ha promosso e realizzato anche due iniziative di natura diversa rispetto a quelle tradizionalmente svolte. La prima iniziativa ha riguardato un concorso per il conferimento di tre premi da assegnare a studenti di "Agraria" sul tema "Vi racconto l'agricoltura". In particolare, il concorso predisposto dal Consiglio Accademico con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza, il protagonismo e la visione giovanile, è stato rivolto ai giovani iscritti ai diversi corsi di laurea (triennali e magistrali) attinenti alle Scienze e Tecnologie Agrarie, da soli o in gruppo, riconoscendo in loro le persone che giocheranno un ruolo importante nel futuro dell'Agricoltura del nostro Paese. I candidati avrebbero dovuto registrare un video con qualsiasi mezzo a disposizione (*smartphone*, *webcam* o videocamera), per rispondere, dal loro punto di vista, a domande su cosa voglia dire fare agricoltura oggi, o sul perché l'agricoltura sia importante, o

su come immaginano l'agricoltura del futuro. In termini di partecipazione, il concorso ha avuto un ottimo successo e i tre premiati hanno presentato il loro lavoro in occasione di uno specifico evento organizzato lo scorso 20 dicembre, prima dell'Assemblea del Corpo Accademico.

La seconda iniziativa è consistita in una serie di seminari organizzata in collaborazione con l'Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria" su "Agricoltura e i Saperi". L'iniziativa, ideata dal Consiglio Accademico nella consapevolezza che l'agricoltura ha legami imprescindibili e connessioni profonde con moltissime conoscenze che appartengono ad altri campi del sapere, si è concretizzata in una serie di brevi incontri divulgativi in cui far emergere come gli intrecci con altri campi del sapere e le potenzialità che questi offrono possano facilitare nuove visioni e processi di innovazione nell'agricoltura del futuro. In totale, sono stati organizzati nove seminari con altrettanti autorevoli ed efficaci relatori, riscuotendo una partecipazione tanto soddisfacente che il Consiglio ha recentemente deciso di ripetere l'iniziativa anche nel corrente anno.

Nel complesso, quindi, l'attività svolta nell'ambito del settore "Attività scientifica e divulgativa" è risultata estremamente ampia e articolata, tanto da rendere assai difficile, per non definire impossibile, ricordarne in questa sede gli specifici contenuti, ma il volume annuale degli «Atti dell'Accademia» relativo al 2023, completo dei suoi Supplementi, è già stato pubblicato e reso disponibile anche in formato digitale, rendendo del tutto superflua una dettagliata elencazione e descrizione delle attività svolte. In ogni caso, su alcuni dei temi affrontati ci soffermeremo a breve, perché hanno dato vita a una importante attività editoriale.

COMUNICAZIONE, ATTIVITÀ EDITORIALE ED ESPOSITIVA

Storicamente, l'attività accademica dedicata al settore "Comunicazione, attività editoriale ed espositiva" ha costituito un impegno centrale perché funzionale al raggiungimento degli scopi statutari: offrire alla società civile la sintesi di ciò che viene dibattuto. Pertanto, possiamo serenamente affermare che l'Accademia, fin dalla sua nascita, "semina conoscenza" a favore dell'agricoltura, e lo fa adeguando continuamente i propri metodi e strumenti di lavoro al trascorrere del tempo, in modo tale da potersi rivolgere con efficacia, caso per caso, a imprenditori agricoli, a professionisti, a ricercatori, all'opinione pubblica o ai decisori politici.

Oggi, lo strumento essenziale per questa direttrice di attività è rappresentato dal portale istituzionale ad accesso libero, attraverso cui è possibile prendere

tempestivamente atto di tutto quanto viene realizzato: i resoconti degli eventi di carattere tecnico-scientifico, i testi dei documenti predisposti dai Comitati Consultivi e dai gruppi di lavoro su tematiche di interesse generale o specifico (i Focus dei Georgofili), il notiziario scientifico settimanale OSA-News; gli articoli della *Newsletter* settimanale Georgofili-Info. Al riguardo, merita di essere sottolineato come ormai gli accademici riconoscano la *Newsletter* come una testata giornalistica di loro esclusiva, cui far pervenire articoli su varie tematiche o commenti su fatti di interesse agrario, agroalimentare o ambientale. Complessivamente, nell'anno 2023, i 44 numeri della *Newsletter* hanno ospitato 290 articoli, con il coinvolgimento di oltre 300 accademici-autori.

Dal portale dell'Accademia è anche possibile accedere liberamente ai numeri della «Rivista di Storia dell'Agricoltura», giunta al suo 62 anno di vita, e al «Corpus di Storia Agraria», contenente in formato digitale tutta la produzione editoriale della Rivista.

Perfino le esposizioni tematiche, realizzate con regolarità nei locali posti al piano terreno della Sede, a partire proprio dal 2023, trovano riscontro sul portale istituzionale attraverso «visite virtuali», una nuova iniziativa che, a giudicare dal numero di visitatori «da remoto», è stata accolta molto positivamente.

Infine, la collana «Quaderni» dei Georgofili si è arricchita di 2 volumi, tutti inerenti altrettante iniziative che hanno riscosso una larga partecipazione e per le quali è stato ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione autonoma rispetto agli storici «Atti dell'Accademia». In tal modo, ogni Quaderno, raccogliendo i testi completi delle relazioni presentate, offre agli studiosi un volume di tipo monografico su cui riflettere o da cui partire per svolgere ulteriori approfondimenti.

Il Quaderno *Arrigo Serpieri, un grande Maestro* contiene le relazioni svolte nel convegno organizzato insieme all'Accademia Italiana di Scienze Forestali e dedicato all'illustre personaggio in occasione degli anniversari delle leggi che lo hanno visto ideatore e promotore. I cento anni dalla legge sulla sistemazione organica delle diverse disposizioni esistenti in materia forestale e i novant'anni dalla emanazione della legge sulla bonifica integrale sono così stati l'occasione per una giornata di studio e riflessione sul pensiero e l'opera del «grande maestro», che fu georgofilo attivo per gran parte della sua vita di studioso, scienziato, docente e politico, ricoprendo anche il ruolo di presidente della nostra Accademia per 18 anni, dal 1926 al 1944. Particolarmente significative risultano le parole che concludono l'intervento di apertura del convegno da parte del georgofilo emerito prof. Augusto Marinelli, che testualmente ha affermato «come la figura e l'opera di Arrigo Serpieri non debbano essere lette solo in chiave storica, ma anche continuare a essere considerate alla base degli studi economici e politici agrari ed estimativi contemporanei: tutto ciò

pare particolarmente ancor più vero soprattutto in questi ultimi anni, dove il giusto sviluppo specialistico delle conoscenze e di certe discipline è, tuttavia, alla fine andato a erodere pericolosamente la visione generalista che certi fatti per essere compresi richiedono».

Il secondo Quaderno, che sicuramente avvierà una articolata riflessione, raccoglie le relazioni presentate al convegno di fine giugno su “Agricoltura, paesaggio, ambiente, sostenibilità ed uso dei suoli”, avente come sottotitolo “La riforma dell’art. 9 della Costituzione e la Politica Agricola Comune”. Il titolo del convegno lasciava chiaramente intendere che la riflessione non avrebbe riguardato solo la riforma degli artt. 9 e 41 della Costituzione, avvenuta nel febbraio 2022 e recanti una tutela aggiuntiva dei principi fondamentali anche nell’interesse delle future generazioni all’art. 9 e un vincolo aggiuntivo per le iniziative economiche all’art. 41, ma i relatori si sarebbero confrontati anche su elementi non ricordati agli articoli sopra indicati: agricoltura, uso dei suoli e PAC. D’altra parte, come puntualmente sottolineato dall’accademica Nicoletta Ferrucci all’apertura dei lavori, il tema del convegno si presentava «perfettamente in sintonia con la costante attenzione che da sempre l’Accademia ha riservato all’evoluzione del diritto nella prospettiva ultima di sondarne le implicazioni sull’agricoltura». Nelle sue conclusioni, l’accademico Ferdinando Albisinni ha riconosciuto che il tema è stato indagato a fondo, secondo una pluralità di prospettive, portando alla luce «una trama complessa al cui interno un ruolo centrale è quello della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, quale disegnata dagli interventi delle Istituzioni internazionali e dell’Unione Europea». Un Quaderno, questo realizzato dall’Accademia e liberamente fruibile in formato digitale sul sito istituzionale, di cui mi permetto di sollecitare una attenta lettura da parte di tutti gli accademici, non solo di quelli con competenze specifiche, affinché venga acquisita ampia e piena consapevolezza della complessa articolazione delle riflessioni presentate, in vista di un prossimo incontro in Accademia sulla stessa tematica, che, come sottolineato da diversi relatori, non ha ricevuto adeguata attenzione, malgrado investa i principi fondamentali della nostra Repubblica. Al riguardo, particolare rilievo assume l’intervento che la presidente della Consulta, prof.ssa Silvana Sciarra, ha tenuto lo scorso settembre in occasione del 75° anniversario della nostra Costituzione: «La tutela non può non essere dinamicamente sintonizzata con nuovi bisogni, legati all’evolvere delle attività economiche e produttive», aggiungendo poco dopo che «la compatibilità fra tutela ambientale e attività dell’uomo si propone nel dibattito contemporaneo in termini prorompenti, in ragione dell’urgenza di favorire la così detta “transizione verde”». Parole che abbiamo accolto come forte stimolo a proseguire nelle nostre riflessioni in merito.

In definitiva, il lavoro complessivamente realizzato nel 2023 nell'ambito del settore "Comunicazione, attività editoriale ed espositiva" conferma il tradizionale impegno dell'Accademia in questo ampio e articolato settore, giustamente ritenuto strategico per il conseguimento dei fini istituzionali, e per questo oggetto di continui aggiornamenti e attenzione.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO E LIBRARIO

La tutela del proprio patrimonio storico-culturale costituisce una parte importante dell'attività dell'Accademia, svolta con attenzione e professionalità estreme, ma non sempre tenuta in debita considerazione da noi accademici, sempre protesi a confrontarci e renderci utili allo sviluppo dell'agricoltura attraverso la nostra intensa attività scientifica e divulgativa. Tuttavia, è quanto mai opportuno ricordare che tale patrimonio documentario tematico di ineguagliabile valore è oggetto di continue ricerche da parte di studiosi di vari ambiti disciplinari, che vi trovano elementi indispensabili ai loro approfondimenti e per questo molto apprezzato. A conferma dell'importanza di questa attività di tutela del proprio patrimonio storico-culturale, l'Accademia, nel 2023, ha accolto con grande soddisfazione il Decreto del Ministero della Cultura con cui veniva notificato che l'Archivio dell'Accademia dei Georgofili è di «interesse storico particolarmente importante» e pertanto sottoposto alla disciplina del D.L. 22/01/2004 n. 42, con la seguente motivazione: «L'Accademia dei Georgofili è la più antica istituzione specificamente dedicata all'agricoltura e nel corso dei secoli ha saputo aggiornarsi costituendo un punto di riferimento, con la propria struttura, la propria opera e le proprie metodologie, per l'ambito scientifico relativo all'agricoltura e al territorio. L'Archivio dell'Accademia rappresenta una fonte imprescindibile sia per gli studi tecnico-scientifici, sia per gli studi storici in generale, anche grazie all'attitudine dei Georgofili di considerare, fin dagli esordi, gli aspetti scientifici, tecnici e agronomici come organicamente connessi a quelli giuridici, economici, etici e sociali». Valutazione che ha reso merito al lavoro svolto con perseveranza, seppure in silenzio e lontano dall'attenzione dei media, e che ha sollecitato l'Accademia a proseguire nella sua attività di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio storico-culturale. Pertanto, il Consiglio Accademico ha deciso di avviare un progetto ancor più ambizioso e ampio: la digitalizzazione dell'intero Archivio storico dell'Accademia. Il progetto avrà, prevedibilmente, una durata pluriennale e va inquadrato come la naturale prosecuzione della digitalizzazione degli inventari dell'Archivio storico, avviata nel 2021 e conclusa nel 2022. L'acquisizione dei più avanzati strumenti tecnologici per la

digitalizzazione e conservazione delle immagini e l'assunzione di una unità di personale opportunamente istruita hanno determinato un impegno finanziario decisamente consistente, ma certamente coerente con la missione dei Georgofili e sostenibile in termini di bilancio. Così, finalmente, nel mese di luglio 2023, l'Accademia ha potuto annunciare l'inserimento nel proprio sito istituzionale di un primo lotto digitalizzato, composto da 14 unità archivistiche della serie "Lecture, memorie, rapporti e discussioni pubbliche", grazie al quale sono state rese liberamente fruibili oltre 15.000 immagini e 810 "titoli". Alla fine dell'anno 2023, le immagini messe a disposizione degli studiosi hanno superato quota 61.000, e il lavoro prosegue senza alcun indugio, tanto siamo convinti dell'importanza culturale del progetto. Al riguardo, tra i tanti documenti digitalizzati, mi permetto di segnalarne due, entrambi risalenti a oltre 250 anni fa ma ancora di assoluta attualità. Il primo consiste nella riproduzione digitale del manoscritto presentato nel 1767 da uno dei padri fondatori della nostra Accademia, Saverio Manetti, riguardante un «progetto per render fruttifero il territorio dell'Osmannoro», zona pianeggiante nel comune di Sesto Fiorentino. «Primo e grandissimo inconveniente di questo territorio», si legge testualmente, «è quello delle alluvioni, le quali, secondo le osservazioni fatte per il corso di vent'anni consecutivi, si trova che hanno portato via o gravemente danneggiata la raccolta di quattordici annate». Al riguardo, segnalo che lo scorso novembre la piana di Firenze-Prato-Pistoia è stata vittima di una tragica alluvione provocata da una successione di eventi meteorologici di estrema intensità.

Il secondo manoscritto è del 1773 e vede come autore l'allora presidente dell'Accademia, Giovan Gualberto Franceschi, che presentò una Memoria per dimostrare che «per correggere l'agricoltura toscana», si legge, «è necessaria un'Accademia, cioè una società di molte persone colte e amanti di questo studio, le quali si comunichino vicendevolmente le loro cognizioni e le loro esperienze, che ordinate di poi in brevi trattati, scritti in stile umilissimo toscano, acciocché siano alla portata di tutti, servino d'istruzione a quei prudenti e industriosi Padri di famiglia, che bramano di accrescere le rendite delle loro possessioni, con propria lode e con pubblica utilità». Sono trascorsi oltre due secoli e mezzo, ma le poche righe riportate risultano perfettamente coerenti con l'approccio multidisciplinare che i Georgofili mettono ancora oggi a disposizione della società civile, e primariamente degli addetti all'agricoltura, per affrontare e superare le sfide attuali.

Avviandomi alla conclusione di questa relazione annuale, è oggettivamente evidente quanto il 2023 sia stato un anno particolarmente denso di attività, frutto di un impegno continuo e corale da parte dell'Accademia tutta. Siamo ormai quasi al termine del mandato quadriennale, permettetemi, quindi, di

rivolgere, a titolo personale e di tutto il Consiglio Accademico, un sincero ringraziamento pubblico a chi ha reso possibile quanto è dettagliatamente descritto nei corposi «Atti» dell'annata da poco conclusa: i dipendenti e i collaboratori a contratto, instancabili e preziosissimi punti di riferimento per tutti gli accademici, i presidenti e i consiglieri delle Sezioni, che hanno sempre garantito la presenza dell'Accademia sui territori di loro competenza, i Comitati consultivi e il Centro Studi Gaia per l'efficiente supporto scientifico fornito al Consiglio Accademico, i relatori agli eventi scientifici, assolutamente disponibili a condividere la loro indiscussa competenza, gli autori dei documenti e degli articoli divulgativi, sempre pronti a intervenire con tempestività su tematiche emergenti, gli accademici incaricati a rappresentare l'Accademia nelle occasioni più varie per la loro fattiva collaborazione, e, per concludere, tutti coloro che forniscono all'Accademia le risorse finanziarie per continuare a essere viva e vitale, dalla Fondazione CR di Firenze e dal Ministero della Cultura alle altre Istituzioni e ai privati. Grazie davvero!

È ora giunto il momento dell'attesissima prolusione al 271° Anno Accademico dei Georgofili, che per la seconda volta, a distanza di 12 anni dalla prima, è stata affidata all'accademico ordinario dott. Michele Pasca-Raymondo, presidente della Sezione internazionale di Bruxelles, affinché ci presenti una sua aggiornata riflessione sulle tensioni che gravano sull'agricoltura e che saranno all'attenzione del nuovo Parlamento europeo.

Il 271° Anno Accademico dei Georgofili può ora essere dichiarato ufficialmente aperto.